

Lab 80 film

Il film per il Giorno della Memoria 2019

I BAMBINI DI RUE SAINT-MAUR 209

Les enfants du 209, Rue Saint-Maur Paris 10ème

di Ruth Zylberman

(Francia 2017, 100' - documentario, col.)



Un grande edificio parigino e la comunità dei suoi abitanti ebrei durante il nazismo. Una storia che Ruth Zylberman ricostruisce rintracciando in tutto il mondo i nove bambini allora fuggiti da Rue Saint-Maur 209. Gli uomini, le donne e la loro vecchia casa diventano un organismo vivente capace di raccontare la vita brutalmente interrotta dalla persecuzione nazista.

Nelle sale italiane da giovedì 24 gennaio 2019

MATERIALI PER LA STAMPA www.lab80.it/pressarea

Ufficio Stampa Sara Agostinelli

+39 329.0849615 sara.agostinelli@gmail.com

press@lab80.it www.lab80.it

Lab 80 film

SINOSI

Ruth Zylberman ha scelto un edificio parigino di cui non sapeva nulla, il 209 di Rue Saint-Maur. Per diversi anni ha indagato con l'obiettivo di ritrovare i vecchi inquilini del palazzo, per poter ricostruire la storia di quella che era stata una piccola comunità ebrea durante l'occupazione nazista. Ha ritrovato gli ex abitanti del 209 nelle periferie di Parigi, a Melbourne, New York e Tel Aviv. Li ha filmati insieme all'edificio e alle sue pietre, riprendendoli come un organismo vivente, per poter comprendere che cosa resta delle loro vite "interrotte".

NOTE DI REGIA

«È stato scoprendo il censimento del 1936 che mi sono accorta che un terzo dei 300 abitanti del 209 di Rue Saint-Maur erano ebrei. Dei 52 deportati, nove erano bambini. I suoni, gli odori, gli oggetti familiari dei luoghi dove abbiamo vissuto impregnano la nostra memoria. Per quelli la cui condizione di sopravvivenza è stata di nascondere ciò che ha spezzato la loro vita, una rampa di scale, il pavimento di un cortile, un corridoio o una finestra sono tante piccole pietre verso un passato ritrovato che, anche se in forma frammentata, essi saranno capaci di trasmettere».

Ruth Zylberman

LA REGISTA

Nata nel 1971, Ruth Zylberman ha studiato Storia, sia a Parigi presso l'Istituto di Studi Politici (Institute d'Études Politiques - Science Po), che a New York. Ha scritto sulle riviste *History* e *L'Arche*. È autrice e produttrice di numerosi film documentari.

Filmografia

1998 - *The Seventh Day of Israel (Le Septième Jour d'Israël)*
co-autrice, diretto da Serge Moati, 90', Image & Compagnie / Arte

2001 - *Parisian Ghosts (Paris-Fantômes)*
52', Les Films du Poisson / Forum des Images

2002 - *Narratives of Resistance (Parcours résistants)*
4x26', Zeaux Production / Histoire / TV5

2004 - *The Tour de France of Presidents (Le Tour de France des Présidents)*
52', MK2 TV / France 5

2005 - Interviste con detenuti nei campi di concentramento in occasione della commemorazione della liberazione dal nazismo. MK2 TV / Shoah Memorial.

2005 - *France-Germany, parallel waves (France-Allemagne, des ondes parallèles)*
co-regista con Serge Moati, 60', Image & Compagnie / Arte

Lab 80 film

Franco-German Journalism Prize, 2005

2006 - *The Man Who Did Not Feel Pain (L'Homme sans douleur)*

co-regista con Muriel Coulin, 52', Les Films du Poisson / Arte.

Jury Prize and Scenario Prize, Festival Pariscience, 2007

Grand Prize, Festival d'Oullins, 2007

2008 - *68 Year Zero (68 année Zéro)*

110', Zadig Productions / Arte

2009 - *Dissidents, Creators of Liberty (Dissidents, Les Artisans de la Liberté)*

100', Zadig Productions / Arte

History Documentary Prize, Festival de Blois, 2010

2010 - *Maurice Nadeau, The Path of Life (Maurice Nadeau, le chemin de la vie)*

52', Zadig Productions / Arte

2012 - *A President for America: A User's Guide (Une présidente pour l'Amérique, mode d'emploi)*

60', Zadig Productions / Arte / Histoire / LCP

2013 - *5 Women in Mediterranean (5 Femmes en Méditerranée)*

52', Zadig Productions / France 5

2015 - *Successors (Les Héritiers)*

55', Rosebud Productions / Arte

2017 - *Children of 209 rue Saint Maur (Les Enfants du 209 rue Saint Maur)*

100', Zadig Productions / Arte

SCHEMA DEL FILM

<i>Paese</i>	Francia
<i>Anno</i>	2017
<i>Durata</i>	100'
<i>Lingua</i>	Francese
<i>Genere</i>	Documentario
<i>Regia</i>	Ruth Zylberman
<i>Musica</i>	Nicolas Repac
<i>Produzione</i>	Paul Rozenberg, Céline Nusse (Zadig Productions)
<i>Distribuzione</i>	Lab 80 film

INTERVISTA A RUTH ZYLBERMAN

Perché ha deciso di indagare il passato, il periodo della guerra, attraverso un edificio del 10 arrondissement?

Avevo da molto tempo il desiderio di tracciare la storia di un edificio attraverso il tempo. In origine il mio progetto abbracciava un arco temporale assai più vasto ma durante la scrittura il periodo dell'occupazione nazista si è preso lo spazio centrale. Quando la guerra crea rotture, le relazioni fra vicini non si limitano più alla sfera dell'intimo. L'edificio si è allora trasformato in rifugio per alcuni, in trappola per altri, e mi sembrava che il modo di essere molteplice di questa casa permettesse di rendere conto di qualcosa di essenziale su questo periodo.

Perché questo edificio?

Ho scelto a caso, anche se monitoravo da tempo le strade del Nord-Est di Parigi, antiche terre di immigrazione per molti ebrei dell'Europa centrale. Fu scoprendo il censimento del 1936 che mi sono accorta che un terzo dei 300 abitanti del 209 erano ebrei! Dei 52 deportati, nove erano bambini. Col suo cortile e i suoi quattro blocchi, questo edificio permetteva inoltre di moltiplicare i punti di vista e di fare spazio al presente. Il rigore storico era uno dei problemi di questo film ma il nodo estetico è del tutto cruciale per dare forma viva ed ascoltabile a quanto questi testimoni hanno da dirci.

Come ha trovato questi "vecchi" bambini del 209 di Rue Saint-Maur?

È stato un lavoro che mi ha preso molti anni e nel quale sono stata magnificamente accompagnata. I consigli e le discussioni con Claire Zalc, specialista di microstoria sulla Shoah, sono stati essenziali, così come l'aiuto di un altro storico, Alexandre Doulut. Una volta rintracciati gli antichi affittuari, mi sono trasformata in una vera detective privata per ritrovarli in Francia e nei quattro angoli del mondo.

Che cosa vuole condividere con questo film?

Il film parla della guerra, dell'arresto e poi della deportazione degli ebrei, spesso stranieri, che avevano fatto della Francia la loro nuova patria, ma parla anche del cammino possibile per far riemergere ciò che si credeva scomparso. I suoni, gli odori, gli oggetti familiari dei luoghi dove abbiamo vissuto impregnano la nostra memoria. Per quelli la cui condizione di sopravvivenza è stata di nascondere ciò che ha spezzato la loro vita, una rampa di scale, il pavimento di un cortile, un corridoio o una finestra sono tante piccole pietre verso un passato ritrovato che, anche se in forma frammentata, essi saranno capaci di trasmettere.